

Uno spazio per libere riflessioni

Come si è detto riflessioni davvero tante, tante idee, tante sensazioni. Direi che questo percorso, almeno nel mio caso, raggiunge davvero lo scopo di far riflettere ... all'inizio quel modo di scrivere "PerCorso" mi aveva sì colpito, ma io continuavo a chiamarlo Corso... adesso, che l'ho vissuto, lo chiamo PerCorso perché capisco che è stato un Corso Per me, ed è stato ancora di più un vero Percorso Per e con me stessa.

Un percorso non ancora finito.

Probabilmente questo percorso ha fatto germogliare dei semi che erano già dentro di me, ma di sicuro mi ha dato alcuni strumenti o comunque mi ha aiutato a prendere più coscienza di quello che voglio essere come genitore, e di quali sono le cose che vorrei evitare vivesse mia figlia.

Credo che se una parte dei nostri figli è quello che hanno dentro, il famoso carattere, tuttavia le esperienze, gli strumenti che gli vengono dati, sono fondamentali per vivere quello che sono in equilibrio nella società in cui si trovano con i suoi difetti e i suoi vantaggi.

Ecco l'equilibrio ... di getto quando ci avete chiesto di rappresentare simbolicamente ed emotivamente quello che ha voluto dire per noi partecipare al PerCorso ho creduto fermamente di volervi mandare l'immagine di una funambola che gioca con dei piatti di porcellana di mille colori. Questo perché durante i nostri incontri mi sono sentita di camminare come genitore su questa corda tesa, tra il bene e il male, tra il troppo poco e il poco che diventa troppo. E come una funambola mi sono resa conto di dover ascoltare il vento perché spesso cambia si intensifica o cessa all'improvviso e il mio peso si deve spostare da una parte all'altra. Ma questo non è sufficiente: oltre ad ascoltare il vento e a muovere le gambe guardando la fine delle corda, verso quel piedistallo che sembra non arrivare mai, mi sono sentita di dover coordinare anche il movimento delle mani, nel far roteare quei mille piatti di colore diverso, guardandoli uno a uno senza farli cadere e senza perderne di vista uno. Equilibrio e coordinazione tra corpo, mente, cuore, occhi, orecchie, tutto questo deve essere un genitore.

E poi ho pensato che questa immagine non era esaustiva perché in realtà avrei dovuto mandarvi l'immagine di due funamboli: il primo cammina sulla corda e regge sulle spalle l'altro che a sua volta gioca con i piatti. Perché i genitori sono corresponsabili di questo pericoloso eventuale salto nel vuoto e allo stesso tempo il movimento dell'uno influenza il movimento dell'altro. Ma poi ancora una volta ho cambiato idea, stavolta definitivamente... ed è stato un compleanno a farmi cambiare idea e a farmi capire davvero cosa ha voluto dire per me partecipare a questo percorso.

Proprio in concomitanza con la fine degli incontri di gruppo, mia figlia è stata invitata ad un compleanno e per mancanza di tempo sono andata a fare il regalo alla festeggiata da sola: avevo poco tempo e così dopo un velocissimo giro in un negozio di giocattoli e in un paio di abbigliamento ho distrattamente optato per una piccola libreria, tanto piccola da essere davvero a dimensione di bambino e mi ha colpito un libro di Gianni Rodari, favole al telefono, che mi sono fatta impacchettare. Alla festa, neanche troppo "alla moda" ma comunque molto chiassosa, è arrivato il momento del "fatidico scarta la carta" e lì ho capito: dopo la quarta maglietta con le paillettes, la terza bambolina cup cake, nella versione normale o mini, la seconda borsa di barbie, quella del cagnolino, quella della fighetta che non so come si chiama, i trucchi della principessa bionda con gli occhi azzurri e dopo i costumi con i merletti, le calze con i fiocchi, il tutto accompagnato da cori di "UAO-che bello-BELLISSIMO LO VOGLIO ANCHE IO- ohhhh" di tutte le invitate e il rumore sempre più alto, ho sentito distintamente un senso di nausea.

Mi sentivo veramente a disagio...e mi guardavo intorno e mi sembrava di essere l'unica ad essere disagio...poi tra gli ultimi regali, la festeggiata ha aperto il libro ... un oggetto talmente strano e poco visto ai compleanni che ha creato il silenzio tra la festeggiata e la sua nuvola di dolci e momentaneamente invase amiche. Nessuno ha detto nulla: si è sentita solo la voce dell'animatrice che ha sottolineato: "un libro ... che bello" ... come se da sole queste belle bimbe non riuscissero a capire cosa fosse. E lì ho capito io! Non ero entrata distrattamente nella libreria. Non era quel libro in particolare, la libreria era piena di libri adatti per bambini, ma ho davvero capito quale fosse la chiave.

E lì ho deciso che vi avrei inviato una matrioska. La matrioska è una bambola bellissima, esternamente curata nei più minimi particolari, e più grande è e più di primo istinto è bella: poi cominci a prenderla in mano e cominci ad aprire, curiosa di trovare dentro un'altra bambola, più piccola e ancora molto curata, e la prima la lasci lì per terra, un contenitore vuoto, senza più significato. Ma così anche con la seconda e con la terza e vai avanti veloce quando capisci il trucco: e il destino di quelle bambole è sempre quello di essere abbandonate sul pavimento, vuote, senza attenzione eppure così belle e curate nei minimi dettagli. Ad un certo punto più apri e più le bambole che trovi dentro sono sempre più piccole, meno curate, anzi cominciano ad avere proprio qualche imperfezione ... e poi arrivi all'ultima, quella più piccola, a volte i lineamenti del volto sono solo accennati il colore non è laccato e accattivante come per le prime che tuttavia nonostante la loro bellezza ora sono lì sul pavimento. Intanto però quella che ti rimane in mano è l'ultima, l'unica ad essere intera e ad avere un significato solo in sé stessa: è l'unica ad essere una vera bambola, non un contenitore vuoto o da riempire, esiste perché è l'essenza della matrioska che pure abbiamo pagato per quanto è grande e bello l'involucro esteriore. Eppure la più piccola bambolina è lì probabilmente sempre la stessa nella matrioska da 80 euro o in quella da 5. Ecco quello che cercherò di ricordarmi da ora in poi e su cui cercherò di far riflettere mia figlia è di non

dimenticare l'essenza delle cose: a tutti piace una matrioska bellissima e piena di cento bambole contenitori, perché è divertente aprire e sempre aprire e ancora aprire ... ma poi quello che ci resta è una piccola bambola, con pochi fronzoli, ma l'unica ad essere una vera bambola e che ha una dignità anche da sola.

Scusate anche stavolta non sono riuscita ad essere stringata e concisa, mi dispiace ma ci sono così tante cose dentro di me che questo percorso ha fatto emergere che davvero faccio fatica a non dirle tutte! Grazie e a presto!

Sabrina P.

Uso questo spazio fundamentalmente per ringraziare davvero quanti portano avanti questo progetto con passione e sacrificio, aiutando genitori e figli ad affrontare la difficile vita familiare nel percorso educativo e in maniera magari meno evidente anche di coppia. Ci aiutate a farci delle domande e a trovare le risposte, a volte mettendo in luce le nostre debolezze o al contrario dandoci conferme importanti. Non era mia intenzione partecipare...come altri forse, ero scettico e ritenevo non così importante questo percorso, ma ho capito quanto per mia moglie fosse sentito che io partecipassi, così come lei prima di me aveva fatto, e ora posso dire che è stato davvero un bene dedicare del tempo per, in fondo riflettere e confrontarsi con questi argomenti.

Corrado P.

Non avevo mai partecipato ad un'esperienza di gruppo, e da timida sulle prime non è stato facile, lo dimostra il fatto che sono più portata a scrivere che non a parlare dal vivo.

Il percorso è stato per me come la semina; il confronto e il dialogo mi hanno dato le sementi, la mia famiglia è il terreno, ed ora sta a me curare i germogli e le piante.

Marta P.

Corso molto interessante, forse troppo breve, ci vorrebbe qualche incontro in più.

Silvia G.

Mi sarebbe piaciuto che il corso durasse un pò di più... in modo gli input ricevuti entrassero ancora più profondamente e per creare ancora più sinergia con lo stesso gruppo di lavoro e far nascere belle cose interessanti sotto la vostra guida.

Marzia M.

Le tre psicologhe (psichiatre?) della ASL che ci hanno seguito e indirizzato sono estremamente preparate e professionali.

Stefano L.

Giudico positivamente la mia esperienza, tuttavia mi vengono in mente alcune idee (magari non praticabili ma chissà...)

- 1. gruppi con minor numero di partecipanti (8 al massimo)*
- 2. qualche suggerimento più esplicito da parte delle guide*
- 3. gestione "pilotata" degli interventi in modo che si distribuiscano il più uniformemente possibile sui partecipanti.*

Laura B.

Le tematiche sono davvero interessanti e "ricche": la mia proposta è di aumentare gli incontri o fare gruppi più piccoli 5/6 persone.

Il tema come "le regole" e/o "la sessualizzazione" sono temi molto ampi e grossi, e dato che i gruppi sono peraltro numerosi, credo sia importante approfondire maggiormente con più tempo e/o più spazio.

Valentina A.

...per un po' ti tengo per mano...poi per sempre ti tengo nel cuore...

Elena G.

Grazie mille dell'opportunità che ci avete dato!!!

Antonella P.

Se devo trovare un difetto a questo percorso è che è troppo breve. Il confronto con altri genitori guidato da chi ha fatto dell'educazione il proprio mestiere mette in moto una serie di riflessioni e di spunti che davvero cambiano la vita "pratica". È vero che non è un "manuale di istruzioni" ma a volte le cose già le sappiamo abbiamo solo bisogno di qualcuno che ci "rinforzi". La mia immagine rappresenta dei libri proprio perché venire agli incontri mi dava l'idea di prendere del tempo per capire, approfondire, soffermarmi. Cosa che invece raramente faccio, cioè io penso sempre tanto ai miei figli e a come educarli ma in modo

disorganizzato, nei ritagli di tempo, restando a volte "sospesa" perché nel frattempo dovevo fare altro. Durante i nostri incontri potevo dedicarmi a quello. Mi ha dato molta soddisfazione e molti strumenti. Grazie!

Clara C.

Trovo che sia stata un'esperienza utile e interessante.

Mi sarebbe piaciuto approfondire di più i punti che sentivo più urgenti al momento e al limite avere qualche "dritta" più pratica.

Giovanna P.

Il corso è davvero interessantissimo, purtroppo risulta "compresso" considerata la vastità delle tematiche affrontate e il gruppo numeroso (i più riservati hanno poco spazio per riportare le proprie esperienze e condividere le loro riflessioni).

Silvia C.

in questo percorso ci avete spiegato come si deve fare, come devono essere le regole e cosa è giusto o cosa è sbagliato, lo ho vissuto molto categorico. L'assolutismo non mi convince pienamente mi destabilizza, dipende tutto da troppe variabili, è importante sapere quale può essere l'ottimale ma poi anche fare i conti con la realtà.

Daniela M.

Il corso mi è stato molto utile mi ha rinforzato rispetto alcuni aspetti educativi che già metto in atto, mi ha dato utili spunti per modificarne altri e mi ha liberato da alcuni sensi di colpa. Mi ha dato modo di confrontarmi in maniera produttiva con mio marito. Mi spiace non aver approfondito maggiormente il tema della sessualità e della gestione dei social anche se ci sono stati dati spunti interessanti in merito. Ringrazio pertanto le conduttrici e il gruppo delle mamme: il confronto e la condivisione sono fra i più bei modi di crescere.

Mariaeleonora R.

Grazie di cuore a tutte!

Ileana F.

Volevo ringraziarvi per il vostro lavoro...importantissimo, e per questo bel progetto che si rivolge ai genitori e che quindi va alle radici e nella direzione della prevenzione delle dipendenze.

Avete acceso nella mia testa delle lucine e nel mio cuore la consapevolezza che bisogna prepararsi e cercare gli strumenti per essere genitori responsabili.

Laura M.

Per me l'esperienza di gruppo (mai provata) è stata molto coinvolgente e mi ha fatto sentire un po' parte di una famiglia allargata!!

Sara C.

La partecipazione a questo incontri ha aumentato il mio grado di allerta verso certi problemi possibile (per ora ancora lontani) e mi ha offerto punti di vista e prospettive nuove. Secondo me dovrebbe coinvolgere tutto il nucleo familiare e dovrebbe essere quasi obbligatorio partecipare in coppia.

Elvira C.

È stata una bellissima esperienza, le dottoressa sono riuscite a fornirmi spunti davvero interessanti e sarebbe utile poter approfondire alcune tematiche.

Sono riuscite ad indicarmi una "terza via" per crescere mio figlio; ora spero di riuscire a seguirla.

Federica G.

Vi ringrazio moltissimo per questa esperienza, avete creato un contesto dove mi sono sentita a mio agio, accolta, ascoltata, aiutata.

Un focolare domestico dove ho ricevuto un'infarinatura su tematiche vitali per me e per i miei cari... dal quale non mi sarei voluta allontanare così presto!

Complimenti per la serietà, l'impegno, la professionalità con cui avete condotto il gruppo, vi ringrazio anche per la passione che avete dimostrato nel vostro lavoro. Un grazie anche a tutte le altre mamme!

Laura P.

Con il patrocinio gratuito Municipio Levante

Grazie davvero delle indicazioni che ci avete dato, per la vostra competenza e preparazione.

Lucia S.

*Alla fine degli incontri si ha la sensazione di avere un sacco di domande e dubbi e poche risposte...e questo crea molta ansia
insicurezza e agitazione...in realtà le risposte le abbiamo...non sono uguali per tutti è necessario riflettere molto soprattutto su
noi genitori e sui ns bambini...e continuare ad interrogarci...è un buon momento di riflessione.*

Fabiana S.

Solo una... GRAZIE!!

Roberto P.

Mi spiace molto aver partecipato solo a due dei quattro incontri calendarizzati.

Cristina T.

*Il tempo è troppo poco, sarebbe stato necessario approfondire di più. Avrei voluto anche qualche strumento pratico in più. Nella
domanda su quale fosse l'argomento che mi ha interessato di meno ne ho segnato uno ma per me sono stati tutti interessanti.*

Daniela A.

Con il patrocinio gratuito Municipio Levante